

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- ai sensi dell'art.2 D.M. 10/03/1998

Sedi di:

*Castello "La Querceta" - Via del Castello, 2 – Montecatini Terme (PT)
Via Galileo Galilei, 11 – Montecatini Terme (PT)*

Data revisione: 23 settembre 2021

DATORE DI LAVORO **PROF. MONTI RICCARDO**

firma

RSPP **ING. VECCHIATO DANIELE**

firma

ASPP **PROF. BONFANTI GABRIELE**

firma

RLS **PROF. CAPPELLI STEFANO**

firma

MEDICO COMPETENTE **DOTT. MONTALTI MANFREDI**

firma

INDICE

1	GENERALITÀ SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	3
1.1	Normativa di riferimento	3
1.2	Definizioni	3
1.3	Obiettivi della valutazione del rischio incendio	3
1.4	Criteri per procedere alla valutazione dei rischi di incendio	4
1.5	Classificazione del livello di rischio di incendio	4
1.5.1	Luoghi di lavoro a rischio di incendio BASSO	4
1.5.2	Luoghi di lavoro a rischio di incendio MEDIO	4
1.5.3	Luoghi di lavoro a rischio di incendio ELEVATO	4
1.6	Revisione della valutazione del rischio incendio	5
2	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA	6
2.1	Ambienti di lavoro	6
2.2	Ciclo produttivo	7
2.3	Identificazione dell'attività in relazione al D.M. 16/02/1982 o al D.P.R. 151/2011	8
3	INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO	9
3.1	Centri di pericolo	9
3.2	Materiali infiammabili e combustibili	10
3.2.1	Sorgenti di innesco	11
4	IDENTIFICAZIONE DEGLI ESPOSTI AL RISCHIO INCENDIO	12
5	ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	13
5.1	Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili	13
5.2	Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	14
5.3	Altre misure eventualmente adottate	14
6	ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA	15
6.1	Sistema di esodo	15
6.2	Presidi antincendio e compartimentazione	15
6.3	Informazione, formazione e addestramento	16
7	VALUTAZIONE SINTETICA DEL RISCHIO INCENDIO	18
8	ADEGUAMENTO DELLE MISURE DI SICUREZZA	19
8.1	Sistema di esodo	19
8.2	Presidi antincendio e compartimentazione	19
8.2.1	Segnalazione d'incendio	20
8.3	Informazione, formazione e addestramento	21
8.3.1	Esercitazioni antincendio	22
8.3.2	Procedure e avvisi scritti sulle misure antincendio	22
8.4	Misure gestionali	22
8.4.1	Presenza di fumatori	22
8.4.2	Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili	22
8.4.3	Aree non frequentate	23
8.4.4	Mantenimento delle misure antincendio	23
8.5	Misure compensative di sicurezza	23
9	Allegati	25
9.1	Elenco lavoratori Incaricati della gestione delle emergenze, delle attività di prevenzione Incendi, salvataggio, esodo dai locali e Primo Soccorso	25
9.2	Elenco nuovi lavoratori e/o cambiamenti di mansione particolarmente esposti al rischio incendio	25

1 GENERALITÀ SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

1.1 Normativa di riferimento

- Documenti elaborati dall'AIAS (Associazione italiana fra addetti alla sicurezza)
- D. Lgs. 81/08
- D.M. 10/03/1998
- D.M. 16/02/1982 [abrogato]
- D.P.R. 151 del 1/08/2011
- Normativa tecnica di riferimento
- Lezioni di prevenzione incendi (Ing. Corbo)

1.2 Definizioni

<i>Pericolo di incendio:</i>	proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
<i>Rischio Incendio:</i>	probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
<i>Valutazione dei rischi di incendio:</i>	procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
<i>Affollamento:</i>	numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;
<i>Luogo sicuro:</i>	luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio
<i>Percorso protetto:</i>	percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
<i>Uscita di piano:</i>	uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue: <ul style="list-style-type: none">a. uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;b. uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;c. uscita che immette su di una scala esterna.
<i>Via di uscita:</i>	(da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

1.3 Obiettivi della valutazione del rischio incendio

La valutazione del rischio di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'info-formazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- le misure tecnico organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione del rischio incendio tiene conto:

- a. del tipo di attività;
- b. dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c. delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d. delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e. delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f. del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

1.4 Criteri per procedere alla valutazione dei rischi di incendio

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a. individuazione di ogni pericolo di incendio;
- b. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d. valutazione del rischio residuo di incendio;
- e. verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

1.5 Classificazione del livello di rischio di incendio

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere "**basso**", "**medio**" o "**elevato**".

1.5.1 Luoghi di lavoro a rischio di incendio BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

1.5.2 Luoghi di lavoro a rischio di incendio MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:

- a. i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;
- b. i luoghi di lavoro dove si riscontrano le attività comprese nell'allegato I al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011
- c. i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

1.5.3 Luoghi di lavoro a rischio di incendio ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove sono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di attività da considerare ad elevato rischio di incendio:

- a) industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni;
- b) fabbriche e depositi di esplosivi;
- c) centrali termoelettriche;
- d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- e) impianti e laboratori nucleari;
- f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²;
- g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²;
- h) scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane;
- i) alberghi con oltre 200 posti letto;
- j) ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani;
- k) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti;
- l) uffici con oltre 1000 dipendenti;
- m) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m;
- n) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.

1.6 Revisione della valutazione del rischio incendio

La procedura di valutazione del rischio di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro deve essere tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione dei rischi siano affidabili.

La valutazione dei rischi deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA

Nome o ragione sociale	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA
Sede legale	Via del Castello, 2 - Montecatini Terme (PT)
Sede unità produttiva	Via del Castello, 2 - Montecatini Terme (PT) Via Galileo Galilei n. 11 - Montecatini Terme (PT)
Datore di lavoro (Dirigente Scolastico)	Prof. Adelmo Pagni
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Sig. Michele Briganti
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Gabriele Bonfanti
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof.ssa Alessandra Papa
Medico competente	Dott. Luigi Montinaro
Attività svolta	Scuola secondaria di secondo grado per la formazione professionale nel campo dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera
<i>Lavoro notturno</i>	non viene svolto

2.1 Ambienti di lavoro

L'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

dispone di due sedi operative separate rispettivamente ubicate in Via del Castello n. 2 (sede denominata "La Querceta") e la sede di Via G. Galilei n. 11 a Montecatini Terme (sede "Galilei").

La Querceta: Sede di Via del Castello n. 2 – Montecatini Terme (PT)

Il complesso edilizio entro il quale si sviluppa l'attività scolastica è adibito a scuola d'istruzione secondaria di secondo grado per la formazione professionale relativa all'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, e si sviluppa entro 5 piani di cui uno seminterrato.

L'ingresso principale alla struttura avviene direttamente dal piano rialzato dove sono presenti una hall con banco per la reception, la zona bar, locali adibiti ad uffici, la sala pranzo, il laboratorio multimediale, la palestra ed i servizi igienici.

Al piano seminterrato troviamo invece i laboratori di cucina e pasticceria, locali adibiti a magazzino e ripostiglio, una sala pranzo, alcuni locali tecnici (centrale termica, autoclave, ecc.) e servizi igienici.

Al piano primo della struttura sono presenti le aule scolastiche, una zona bar, la sala insegnanti, un laboratorio informatico ed i servizi igienici.

Al piano superiore (piano secondo) vi sono ulteriori aule scolastiche, la biblioteca ed i servizi igienici; mentre al terzo piano si trovano gli spogliatoi distinti per sesso, i servizi igienici, alcuni locali adibiti ad archivio e ripostigli.

Tutti i piani precedentemente descritti sono collegati tra loro mediante un impianto ascensore e diverse rampe di scale in muratura del tipo fisse.

La sede in oggetto dispone altresì di un ulteriore immobile distaccato adibito ad uffici (sempre ubicato in Via del Castello) che si sviluppa su tre piani di cui uno seminterrato.

Al piano seminterrato si trovano esclusivamente i locali tecnici; ai piani superiori sono esclusivamente presenti locali adibiti ad ufficio che sono collegati tra loro mediante scale in muratura del tipo fisse.

Sede Galilei: Sede di Via G. Galilei n. 11 – Montecatini Terme (PT)

Il complesso edilizio entro il quale si sviluppa tale sede è anch'esso adibito a scuola d'istruzione secondaria di secondo grado per la formazione professionale relativa all'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, e si sviluppa entro 4 piani di cui uno seminterrato.

L'ingresso principale all'istituto avviene da Via Galilei ed immette direttamente all'interno del piano terra della struttura dove troviamo: una portineria, la zona bar con la relativa hall, uffici, sala professori, sala pranzo, laboratorio informatico e servizi igienici.

Al piano primo della struttura troviamo: aule, uffici, spogliatoi, un'aula multimediale ed i servizi igienici.

Al piano secondo è posta una sala da pranzo con annesso atrio ed i servizi igienici; mentre al piano seminterrato ci sono: laboratorio di cucina e pasticceria, alcune aule, la palestra, ripostigli e magazzini vari, una stireria, una lavanderia, spogliatoi e servizi igienici.

Tutti i piani sono collegati tra loro da diverse rampe di scale fisse in muratura e da due ascensori.

In allegato al documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 sono riportate un'analisi dei rischi strutturali presenti in ogni luogo di lavoro ivi compresi quelli legati a potenziali fonti di innesco e propagazione di un incendio all'interno degli ambienti di lavoro.

Il tempo richiesto per l'intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale è da considerarsi inferiore a 20 minuti.

2.2 Ciclo produttivo

L'attività svolta dagli addetti dell'Istituto Professionale di Stato "F. Martini" per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera di Montecatini Terme (PT), è quella della gestione completa di una scuola secondaria di secondo grado.

L'istituto scolastico è composto da due sedi separate rispettivamente ubicate in Via del Castello n. 2 a Montecatini Terme (PT) ed in Via Galileo Galilei n. 11 a Montecatini Terme (PT).

In ambedue le sedi il ciclo di lavoro può essere schematizzato secondo le seguenti macro attività:

1. Attività di insegnamento delle varie discipline svolte in aula;
2. Attività di formazione in aule informatiche e multimediali;
3. Attività di formazione professionale presso laboratori di specializzazione (laboratori di cucina, laboratori di pasticceria);
4. Attività di formazione professionale presso le sale bar;
5. Attività di formazione professionale presso le sale;
6. Attività di formazione professionale presso le reception;
7. Attività di insegnamento dell'educazione motoria;
8. Servizio di pulizia, sistemazione dei locali, delle attrezzature ed assistenza in genere;
9. Manutenzioni in genere delle strutture;
10. Attività di ufficio.

Le attività di insegnamento delle varie discipline vengono svolte dagli insegnanti, che in funzione delle materie che devono insegnare agli alunni dell'istituto, operano entro le varie aule scolastiche a ciò adibite.

Quando richiesto le attività di insegnamento possono essere svolte presso i laboratori di cui l'istituto dispone, ed in particolare: sale pranzo, laboratori di cucina e pasticceria, laboratorio informatico, ecc.

Nei laboratori l'insegnamento tecnico/pratico delle materie è riservato agli I.T.P. (istruttori tecnico pratici) ovvero a docenti di laboratorio coadiuvati nello svolgimento delle varie attività da assistenti tecnici (assistenti di laboratorio) che preparano gli ambienti e le varie attrezzature di lavoro in genere affinché l'insegnamento pratico possa svolgersi nel migliore dei modi possibili.

Nel caso in cui venga impartito l'insegnamento dell'attività motoria, oltre che al normale svolgimento della stessa all'interno della palestra dell'istituto, quest'ultima può essere anche eventualmente svolta presso le aree esterne preposte qualora sia tecnicamente possibile.

Il servizio di pulizia e di sistemazione dei locali e delle attrezzature in genere comprende le attività di pulizia e di riassetto o riordino dei locali comuni e delle aule e/o laboratori afferenti l'istituto.

La pulizia dei locali avviene in genere in orari in cui il personale dell'istituto e/o degli alunni presenti risulta ridotto.

Alcuni addetti dell'istituto scolastico che fanno parte dei collaboratori scolastici, inoltre, svolgono attività lavorative che riguardano la manutenzione in genere delle strutture e delle varie attrezzature presenti. In tal caso il ciclo di lavoro può comprendere diverse attività che dipendono dalle varie problematiche che si potrebbero manifestare di volta in volta durante le giornate lavorative. Possono essere svolte piccole attività di manutenzione su di arredi, gestione del verde, ordinari interventi di manutenzione delle struttura, ecc.

I servizi contabili ed amministrativi vengono svolti sia all'interno degli uffici posti nelle due sedi dell'istituto, sia presso un ulteriore immobile ubicato sempre in Via del Castello a Montecatini Terme (PT) esclusivamente adibito ad ufficio.

2.3 Identificazione dell'attività in relazione al D.M. 16/02/1982 o al D.P.R. 151/2011

L'azienda rientra nell'elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 4 della legge 966/65 e D.M. 16/02/82 per i seguenti punti:

- **Attività 85** : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti
- **Attività 91** : Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h

L'Istituto ha avviato le pratiche di ottenimento per il Certificato di Prevenzione Incendi che, attraverso tecnici della Provincia di Pistoia proprietari dell'immobile, risulta a seguito di adeguamenti strutturali ed impiantistici di recente esecuzione, in fase di definizione.

Allo stato attuale, secondo le disposizioni del più recente D.P.R. 151/11 la pratica di regolarizzazione in merito alla attestazione di conformità per la Prevenzione Incendi vedrà modificata l'applicazione secondo le seguenti voci:

- **Attività 67** : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti
- **Attività 74** : Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

3 INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO

3.1 Centri di pericolo

All'interno di un'attività vi è sicuramente sempre un pericolo di incendio diffuso in qualsiasi ambiente, ma ai fini della prevenzione e protezione occorre anche individuare le zone o le attività dove il pericolo di avere un incendio si può localizzare.

A tale scopo si elencano i centri di pericolo individuati presso l'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

situati in Via del Castello, 2, a Montecatini Terme (PT).

CENTRO DI PERICOLO	TIPO			
	<i>Impianto</i>	<i>Macchina</i>	<i>Attività</i>	<i>Locale</i>
Impianto elettrico	X	X		
Impianto termico	X	X		
Locale caldaia	X			X
Rete di distribuzione del gas metano	X	X		
Luoghi di lavoro con attività in "fiamma libera" (cucine) e presenza di gas				X
Magazzino				X
Potenziale manipolazione di sostanze infiammabili o facilmente combustibili senza le dovute cautele			X	
Locali adibiti al depositi di prodotti infiammabili per la pulizia o di prodotti facilmente infiammabili				
Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili				X
Accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente				X
Possibile negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore			X	
Potenziale inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature		X		X
Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate			X	

e nei locali di Via Galileo Galilei n. 11 a Montecatini Terme (PT):

CENTRO DI PERICOLO	TIPO			
	<i>Impianto</i>	<i>Macchina</i>	<i>Attività</i>	<i>Locale</i>
Impianto elettrico	X	X		
Impianto termico	X	X		
Locale caldaia	X			X
Rete di distribuzione del gas metano	X	X		
Luoghi di lavoro con attività in "fiamma libera" (cucine) e presenza di gas				X
Magazzino				X
Potenziale manipolazione di sostanze infiammabili o facilmente combustibili senza le dovute cautele			X	
Locali adibiti al depositi di prodotti infiammabili per la pulizia o di prodotti facilmente infiammabili				
Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili				X
Accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente				X
Possibile negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore			X	

CENTRO DI PERICOLO	TIPO			
	Impianto	Macchina	Attività	Locale
Potenziale inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature		X		X
Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate			X	

3.2 Materiali infiammabili e combustibili

In generale i materiali combustibili, se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché, essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio. A titolo esemplificativo essi possono essere:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

Nello specifico dell'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

si riporta un elenco dei materiali indicando se sono combustibili, facilmente infiammabili o estremamente infiammabili.

I quantitativi riportati devono intendersi come indicativi delle condizioni di normale gestione.

MATERIALE	Ubicazione	Quantità	TIPO		
			Combustibile	F / R10	F+
Gas infiammabili	Rete di distribuzione, cucine, locali con fuochi a servizio di laboratori ed attività scolastiche	N.Q. (da rete di distribuzione)			X
Carta e materiali di imballaggio	Uffici, magazzini, depositi aule, archivi	Significativa	X		
Materiali plastici	manufatti ed attrezzature distribuite negli uffici, nelle aule e nei locali dell'istituto	discreta	X		
Prodotti chimici	Prodotti destinati alla pulizia degli ambienti e delle attrezzature	Non rilevante	X	X	X
Materiali di arredo quali scrivanie, banchi, armadi, banchi di lavoro e rivestimenti di pareti e/o solai in legno, plastica o altro materiale combustibile	Uffici, magazzini, depositi aule, archivi	Significativa	X		
Presenza di vegetazione, piante, arbusti	Aree esterne limitrofe ai locali dell'all'istituto	N.Q.	X		

3.2.1 Sorgenti di innesco

In generale nei luoghi di lavoro possono essere presenti delle sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

A titolo esemplificativo si citano:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

Nello specifico dell'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

si riporta un elenco delle sorgenti di innesco distinguendo se queste sono di natura chimica, fisica o meccanica.

SORGENTE	TIPO		
	<i>Chimico</i>	<i>Fisico</i>	<i>Meccanico</i>
Presenza di fiamme o scintille dovute ad attività di lavoro in cucina		X	
Accumulo di cariche elettrostatiche		X	
Sorgenti di calore causate da attività lavorative di preparazione degli alimenti			X
Fermentazione di vegetali	X		
Corto circuito elettrico		X	
Correnti di aria calda generate da macchine o fornaci		X	

4 IDENTIFICAZIONE DEGLI ESPOSTI AL RISCHIO INCENDIO

In generale nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:

- siano previste aree di riposo;
- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

Nello specifico dell'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

tutti gli addetti, gli allievi ed i visitatori sono esposti al rischio incendio. Si segnala inoltre che non sono presenti disabili fra i lavoratori ma che persone portatrici di handicap potrebbero trovarsi all'interno dei locali tra i possibili clienti dell'esercizio.

L'elenco dei lavoratori è mantenuto aggiornato ed è allegato al documento di Valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 di cui il presente documento costituisce parte integrante

Inoltre i lavoratori particolarmente esposti al rischio incendio sono tutti i lavoratori presenti durante la giornata scolastica.

Si segnalano inoltre eventuali problematiche presenti:

PROBLEMATICHE IN MERITO AGLI ESPOSTI	PRESENTE	
	SI	NO
Area di riposo		X
Visitatori/Clienti	X	
Pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento	X	
Persone la cui mobilità è limitata (possibile tra allievi e personale e visitatori)	X	
Persone il cui udito è limitato (possibile tra allievi e personale e visitatori)	X	
Persone la cui vista è limitata (possibile tra allievi e personale e visitatori)	X	
Persone che lavorano in aree isolate	X	

5 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Per i pericoli di incendio identificati, è necessario valutare se essi possano essere:

- eliminati;
- ridotti;
- sostituiti con alternative più sicure;
- separati o protetti dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

Occorre stabilire se tali provvedimenti, qualora noti siano adempimenti di legge, debbano essere realizzati immediatamente o possano far parte di un programma da realizzare nel tempo.

L'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

inoltre ha adottato varie misure di riduzione o eliminazione del pericolo incendio. Si riportano degli elenchi dei criteri seguiti nei paragrafi che seguono.

5.1 Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili

MISURA	ADOTTATA		
	SI	NO	N.A.
Rimozione dei materiali facilmente combustibili	X		
Rimozione dei materiali altamente infiammabili			X
Significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività	X		
Significativa riduzione dei materiali altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività	X		
Sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi		X	
Il deposito di materiali infiammabili è realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.	X		
Conservazione della scorta dei materiali infiammabili per l'uso giornaliero in contenitori appositi	X		
I materiali infiammabili o facilmente combustibili vengono tenuti lontani dalle vie di esodo	X		
I materiali di pulizia, se combustibili, sono tenuti in appositi ripostigli o locali	X		
Rimozione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio	X		
Sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio	X		
Riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura	X		
Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti	X		
I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose sono adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare	X		
I lavoratori sono a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio	X		

5.2 Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

MISURA	ADOTTATA		
	SI	NO	N.A.
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie	X		
Sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure	X		
Controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori	X		
Schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco			X
Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione	X		
Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti	X		
Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche	X		
Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature meccaniche	X		
Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate	X		
Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie	X		
Adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori		X	
Identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree	X		
Divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio	X		

5.3 Altre misure eventualmente adottate

L'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

inoltre ha adottato ulteriori misure di riduzione o eliminazione del pericolo incendio o per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.

Si riporta un elenco delle ulteriori misure adottate:

- Verifica dell'impianto di messa a terra con periodicità biennale;
- Verifica dell'impianto termico con periodicità annuale;
- Realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- Adozione di dispositivi di sicurezza;
- Rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- Informazione e formazione dei lavoratori;
- La squadra antincendio vigila che le misure indicate siano fatte rispettare all'interno dell'azienda, in particolare:
 - divieto di fumare;
 - rispetto delle procedure definite per la salvaguardia degli ambienti di lavoro
 - continuo aggiornamento delle procedure di emergenza con informative ed esposizione delle procedure previste

6 ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

In generale nelle attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, che hanno attuato le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme impianti tecnologici, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate.

Per le restanti attività, fermo restando l'obbligo di osservare le normative vigenti ad esse applicabili, ciò potrà invece essere stabilito seguendo i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione riportati nel D.M. 10 marzo 1998.

L'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

rientra nell'elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 4 della legge 966/65 e D.M. 16/02/82 oppure D.P.R. 151/2011 come già indicato al paragrafo 2.3

6.1 Sistema di esodo

Il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

Nello stabilire se il sistema di vie di uscita sia soddisfacente, si è tenuto presente che:

- il numero di persone presenti, la loro conoscenza del luogo di lavoro, la loro capacità di muoversi senza assistenza;
- dove si trovano le persone quando un incendio accade;
- i pericoli di incendio presenti nel luogo di lavoro;
- il numero delle vie di uscita alternative disponibili.

L'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

dispone di un sistema di esodo così formato:

Per ogni istituto sono identificati percorsi di esodo di adeguata larghezza tali da consentire in meno di 15 minuti il raggiungimento di un luogo sicuro a partire da qualunque punto degli edifici.

I percorsi risultano sgombri da materiale e segnalati con apposita segnaletica di esodo ed illuminazione di emergenza.

Una descrizione accurata ed approfondita dei sistemi e delle procedure di esodo nonché dei percorsi identificati è identificabile nel "Piano per la gestione delle Emergenze" redatto ai sensi del D.M. 10/03/1998 e corredato di apposite planimetrie disposte all'interno dei locali.

Le porte presenti lungo le vie di esodo, se tenute sgombre da materiale, non recano intralcio in caso di emergenza a causa del limitato numero degli addetti presenti per ogni reparto e del breve tragitto da compiere per giungere ai luoghi sicuri individuati.

Il sistema delle vie di esodo viene ritenuto pertanto adeguato.

6.2 Presidi antincendio e compartimentazione

Gli estintori presso le sedi sono del tipo omologato e mantenuti efficienti mediante manutenzione semestrale affidata a ditta specializzata.

Gli estintori presenti sono di varie tipologie:

- Estintori portatili a polvere da 6 kg
- Estintori portatili a CO₂ da 5 kg 89BC
-

Sono dotati di apposito cartello come richiesto da normativa specifica e **disposti all'interno dell'azienda in modo razionale secondo quanto indicato nel progetto di prevenzione incendi e/o nel Piano di Emergenza.**

All'interno degli ambienti ed in esterno C/O punti ritenuti strategici ai fini dell'intervento della ditta sono installati idranti di tipo UNI 45 ed UNI 70, colonnine per attacco dei VV.F.

In area esterna, lungo il perimetro degli edifici ed in corrispondenza di locali tecnici quali locali caldaia, cucine e depositi sono inoltre presenti pulsanti per lo sgancio delle utenze elettriche e per l'intercettazione del combustibile gassoso dalla pubblica rete di distribuzione.

Pertanto complessivamente i presidi antincendio presenti presso le sedi vengono ritenuti adeguati.

All'interno della sede inoltre sono presenti aree compartimentate con strutture REI 120

Tali strutture sono adeguatamente mantenute e revisionate attraverso appalto fornito a ditta esterna specializzata

Sulla base della presente valutazione adeguata la compartimentazione.

6.3 Informazione, formazione e addestramento

I lavoratori presenti hanno già ricevuto info-formazione in merito a:

- Principi e prodotti della combustione
- Sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio
- Divieti e limitazioni di esercizio
- Misure comportamentali
- Principali misure di protezione antincendio
- Evacuazione in caso di incendio
- Chiamata dei soccorsi
- Presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili

I lavoratori hanno ricevuto una info-formazione sul rischio incendio adeguata

Inoltre i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione e protezione antincendio e gestione dell'emergenza hanno ricevuto adeguato addestramento in conformità al D.M. 10 marzo 1998.

L'elenco degli addetti alla gestione delle emergenze incendio è esposto nell'organigramma presente sulla bacheca scolastica.

Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

Si indica inoltre se l'attività svolta dall'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

risulta essere in qualche modo compresa in tale elenco.

ATTIVITÀ	APPLICABILE	
	SI	NO
industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni		X
fabbriche e depositi di esplosivi		X
centrali termoelettriche		X
impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili		X
impianti e laboratori nucleari		X
depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m ²		X
attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m ²		X
aeroporti, infrastrutture ferroviarie e metropolitane		X
alberghi con oltre 100 posti letto		X
ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani		X
scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti	X	
uffici con oltre 500 dipendenti		X
locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti		X

ATTIVITÀ	APPLICABILE	
	SI	NO
edifici pregevoli per arte e storia, sottoposti alla vigilanza dello Stato ai sensi del R.D. 7 novembre 1942 n. 1564, adibiti a musei, gallerie, collezioni, biblioteche, archivi, con superficie aperta a pubblico superiore a 1000 m ²		X
cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m		X
cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi		X

A tale scopo alcune degli incaricati alla gestione delle emergenze hanno conseguito attestato di idoneità tecnica da parte dei Vigili del Fuoco.

Complessivamente l'attività di info-formazione e di addestramento svolta agli addetti incaricati di attuare le misure di prevenzione e protezione antincendio e gestione delle emergenze presso le sedi viene ritenuta adeguata.

7 VALUTAZIONE SINTETICA DEL RISCHIO INCENDIO

Dopo averla esaminata, si classifica la ditta **ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA**

, con sede in **Via del Castello, 2**, Montecatini Terme (PT), per quanto attiene il rischio incendio:

RISCHIO DI INCENDIO

ELEVATO

Dopo averla esaminata, si classifica la ditta **ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA**

, con sede in **Via Galileo Galilei 11**, Montecatini Terme (PT), per quanto attiene il rischio incendio:

RISCHIO DI INCENDIO

ELEVATO

8 ADEGUAMENTO DELLE MISURE DI SICUREZZA

8.1 Sistema di esodo

Dal momento che **si ritiene pertanto adeguato il sistema di esodo**, non viene indicato alcun intervento/vengono indicati gli interventi che verranno realizzati al fine di renderlo adeguato:

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
riduzione dei percorsi di esodo	X			
protezione delle vie di esodo	X			
realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite	X			
installazione di ulteriore segnaletica		X	Settembre 2013	
potenziamento dell'illuminazione di emergenza	X			
messa in atto di misure specifiche per persone disabili		X	immediata	
incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione	X			
installazione di una scala esterna	X			
limitazione dell'affollamento	X			

8.2 Presidi antincendio e compartimentazione

Dal momento che **si ritengono adeguati i presidi antincendio e adeguata la compartimentazione**, non viene indicato alcun intervento ulteriore in merito a tali aspetti.

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
dislocazione dei presidi secondo criteri razionali	X			
installazione di ulteriori estintori portatili..... • tipo	X			
installazione di ulteriori estintori carrellati..... • tipo	X			
installazione di impianti idrici di spegnimento • idranti UNI 45 • idranti UNI 70 • naspi • sprinkler	X			
realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici	X			
installazione di impianti di spegnimento automatico	X			
installazione di un sistema di allarme più efficiente (p.e. sostituendo un allarme azionato manualmente con uno di tipo automatico)	X			
riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio	X			
installazione di impianto automatico di rivelazione incendio	X			
miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio (p.e. con segnali ottici in aggiunta a quelli sonori, con sistemi di diffusione messaggi tramite altoparlante, etc.)	X			
risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti	X			
realizzazione di una compartimentazione antincendio	X			
installazione di dispositivi di autochiusura delle porte	X			
risistemazione del materiale che ostacola la chiusura delle porte dotate di chiusura automatica	X			

8.2.1 Segnalazione d'incendio

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
ALLARME ANTINCENDIO PER PICCOLI LUOGHI DI LAVORO				
Identificare una modalità di avvertimento vocale	X			
Identificare una modalità di avvertimento tramite sistema sonoro-manuale	X			
Identificare una modalità di avvertimento tramite sistema elettrico a comando manuale	X			
I pulsanti per l'azionamento degli allarmi devono essere chiaramente visibili	X			
La distanza tra i pulsanti deve essere inferiore a 30 metri	X			
I pulsanti devono essere ubicati nello stesso punto su tutti i piani	X			
ALLARME ANTINCENDIO PER GRANDI LUOGHI DI LAVORO				
Identificare una modalità di avvertimento tramite sistema elettrico	X			
I pulsanti per l'azionamento degli allarmi devono essere chiaramente visibili	X			
La distanza tra i pulsanti deve essere inferiore a 30 metri	X			
I pulsanti devono essere ubicati in prossimità delle uscite di emergenza	X			
I pulsanti devono essere ubicati nello stesso punto in tutti i piani	X			
L'allarme sonoro deve essere risultare chiaramente udibile in tutti i luoghi	X			
Il segnale sonoro deve essere abbinato ad un segnale ottico	X			
PROCEDURE DI ALLARME				
La procedura di allarme deve essere a fase unica	X			
La procedura di allarme deve essere a più fasi	X			
L'allarme continuo deve essere destinato all'evacuazione	X			
L'allarme intermittente deve essere destinato all'allerta	X			
Identificare una modalità di avvertimento tramite altoparlanti	X			
SOLO PER EDIFICI CON ALTEZZA ANTINCENDIO > 24 METRI				
Il piano di evacuazione deve essere progressivo	X			
L'edificio deve essere adeguatamente compartimentato	X			
Devono essere installati adeguati sistemi di spegnimento automatici	X			
Deve essere effettuata sorveglianza ai piani		X	Sempre	
Deve essere predisposto un centro di controllo				
SOLO PER EDIFICI CON NOTEVOLE PRESENZA DI PUBBLICO				
L'allarme iniziale deve essere riservato agli addetti alla gestione delle emergenze	X			
Deve essere realizzato un segnale di evacuazione totale	X			
Predisporre adeguati messaggi sonori	X			
I messaggi pre-registrati devono annullare ogni altro messaggio o musica	X			
RILEVAZIONE DI INCENDIO				
Prevedere una rilevazione di incendio manuale	X			
Prevedere una rilevazione di incendio automatica	X			
Prevedere un sistema di rilevamento come misura compensativa verso le vie d'esodo	X			
Integrare i sistemi di rilevamento manuale ed automatico	X			
MISURE COMPENSATIVE				
Installare un impianto di tipo elettrico in sostituzione di uno manuale	X			
Installare ulteriori pulsanti di allarme	X			
Migliorare l'impianto elettrico con l'installazione di allarmi luminosi o un sistema di altoparlanti	X			

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
Installare un impianto automatico di rilevazione e allarme	X			

8.3 Informazione, formazione e addestramento

Dal momento che **si ritiene adeguata l'attività di info-formazione per i lavoratori, nonché si ritiene adeguata l'attività di addestramento ai lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza incendio**, non viene indicato alcun intervento ulteriore in merito a tali aspetti.

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro	X			
emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione	X			
controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio		X	Biennale	
realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori incaricati	X			
nomina di ulteriori addetti alla gestione dell'emergenza incendio		x	Da valutare annualmente sulla base delle possibili modifiche dell'organico	
PER I LAVORATORI A CARATTERE GENERALE È necessario fornire ai lavoratori una adeguata formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio	X			
FORMAZIONE PER I LAVORATORI ESPOSTI A PARTICOLARI RISCHI DI INCENDIO È necessario fornire a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro una specifica formazione antincendio (elencare postazioni interessate)	X			
FORMAZIONE PER I LAVORATORI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO O GESTIONE EMERGENZE È necessario fornire a tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze una specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi sono riportati nel D.M. 10 marzo 1998.	X			
FORMAZIONE DI IDONEITÀ PER I LAVORATORI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO O GESTIONE EMERGENZE È previsto che devono conseguire l'attestato di idoneità i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, nei luoghi di lavoro dove si svolgono le attività riportate nel D.M. 10 marzo 1998.		x		

8.3.1 Esercitazioni antincendio

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
I LUOGHI DI LAVORO SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA È necessario effettuare almeno una volta all'anno una esercitazione antincendio a cui partecipano tutti i lavoratori per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, secondo le indicazioni contenute.		x	Annualmente	
I LUOGHI DI LAVORO DI PICCOLE DIMENSIONI L'esercitazione antincendio deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> o le vie di uscita o identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti o identificare la posizione dei dispositivi di allarme o l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento 	X			

8.3.2 Procedure e avvisi scritti sulle misure antincendio

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
Predisporre avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio, da fornire ai lavoratori per le informazioni e le istruzioni antincendio		X	Sempre	
Installare le istruzioni scritte, con l'eventuale aggiunta di semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, in punti opportuni e chiaramente visibili		X	Sempre	
Riportare gli avvisi anche in lingue straniere (ove ritenuto necessario)	X			

8.4 Misure gestionali

8.4.1 Presenza di fumatori

Con l'entrata in vigore dell'articolo 51 della Legge del 16 gennaio 2003 n.3 sulla tutela della salute dei non fumatori, essendo l'azienda sprovvista di apposita area per fumatori avente i requisiti tecnici previsti dal DPCM 23 dicembre 2003, allegato I, **è obbligatorio imporre il divieto di fumo in tutti i locali.** Il datore di lavoro ha già provveduto ad esporre i cartelli "VIETATO FUMARE" come previsto dalla normativa e a nominare formalmente un incaricato cui spetta vigilare sul rispetto del divieto.

8.4.2 Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
I rifiuti e scarti di lavorazione combustibili non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni)	X			
I rifiuti e scarti di lavorazione combustibili non devono essere depositati, neanche in via temporanea, vicino a sorgenti di ignizione	X			
L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato	X			
Ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente	X			
Ogni scarto o rifiuto deve essere depositato in un'area idonea, preferibilmente fuori dell'edificio	X			

8.4.3 Aree non frequentate

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
Le aree normalmente non frequentate da personale (scantinati, locali deposito) e ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza essere individuato rapidamente devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali	X			
Devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate	X			

8.4.4 Mantenimento delle misure antincendio

MISURA	DA ADOTTARE			SVOLTO IL
	NO	SI	ENTRO	
I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli per accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio	X			
Durante tali controlli è opportuno utilizzare liste di controllo	X			
Al termine dell'orario di lavoro devono essere effettuati specifici controlli affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza	X			
Controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto	X			
Controllare che le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione	X			
Controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza	X			
Controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi	X			
Controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri	X			
I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza	X			

8.5 Misure compensative di sicurezza

Nel caso in cui l'azienda ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI" PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

non sia temporaneamente in grado di garantire il pieno rispetto delle misure previste nel D.M. 10 marzo 1998, la stessa provvede ad altre misure di sicurezza compensative mantenute per il tempo necessario e riportate qui sotto:

MISURE COMPENSATIVE	ADOTTATA	
	SI	NO
VIE DI ESODO		
riduzione dei percorsi di esodo		X
protezione delle vie di esodo		X
realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite		X
installazione di ulteriore segnaletica	X	
potenziamento dell'illuminazione di emergenza		X
messa in atto di misure specifiche per persone disabili		X
incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione		X
limitazione dell'affollamento		
MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO		
realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici	X	

MISURE COMPENSATIVE	ADOTTATA	
	<i>SI</i>	<i>NO</i>
installazione di impianti di spegnimento automatico		X
<i>RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO</i>		
installazione di un sistema di allarme più efficiente (p.e. sostituendo un allarme azionato manualmente con uno di tipo automatico)	X	
riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio		X
installazione di impianto automatico di rivelazione incendio	X	
miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio (p.e. con segnali ottici in aggiunta a quelli sonori, con sistemi di diffusione messaggi tramite altoparlante, etc.)		X
nei piccoli luoghi di lavoro, sistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti		X
<i>INFORMAZIONE E FORMAZIONE</i>		
predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro	X	
emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione		X
controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio		X
realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori		X

9 ALLEGATI

9.1 Elenco lavoratori Incaricati della gestione delle emergenze, delle attività di prevenzione Incendi, salvataggio, esodo dai locali e Primo Soccorso

Sono stati formalmente incaricati i signori che hanno ricevuto idonea formazione, le cui nomine sono reperibili presso l'Istituto scolastico.

9.2 Elenco nuovi lavoratori e/o cambiamenti di mansione particolarmente esposti al rischio incendio

COGNOME E NOME	MANSIONE	RAPPORTO DI LAVORO	
		INIZIO	CESSAZIONE